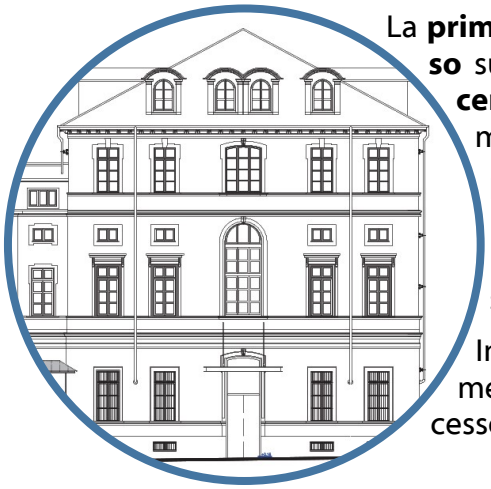
"Educare non è riempire un secchio ma accendere un incendio." ***W.B.Yeats***

Il pensiero della Scuola

Se la scuola ha essenzialmente due compiti, trasmettere alle nuove generazioni la cultura del passato e attrezzare i giovani affinché essi siano in grado di svolgere la loro parte nella società in cui vivranno da adulti, è evidente che il **"fare"** scuola non può prescindere da una **filosofia sociale**. In questo "fare" deve essere compreso anche l'organismo architettonico di una scuola, che deve quindi adeguare i suoi spazi alle **mutate esigenze sociali**. Nella mutazione, naturalmente, deve darsi spazio alle molteplici "connessioni" che l'odierna società invoca e impone, siano esse **reali o virtuali**, e deve riconoscersi l'urgenza di affidare alla **scuola** un nuovo **ruolo di snodo delle relazioni tra giovani e adulti**, tra spazi privati e pubblici, tra singoli individui e collettività: tutto questo senza trascurare che il **luogo fisico** in cui si trova una scuola può anche rivestire un **valore storico** che **l'intervento progettuale** deve **rispettare**. Il nostro progetto prende le mosse dalla complessa sommatoria di queste esigenze.

Lo spazio della Scuola



La **prima scelta** progettuale essenziale è l'**apertura** di un nuovo **ingresso** su viale Regina Jolanda, in corrispondenza della grande **finestra centrale** in modo tale che la *facies* dell'edificio risulti impercettibilmente ma significativamente modificata.

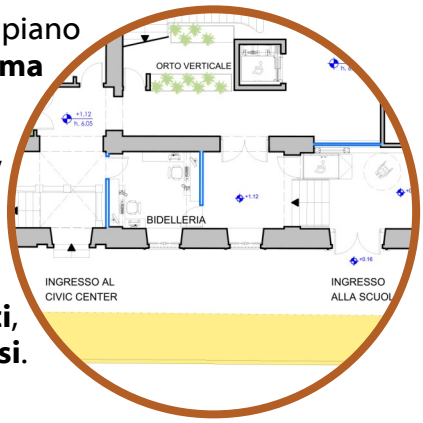
La realizzazione del nuovo ingresso infatti non solo non modifica quasi in nulla la leggibilità dell'organismo architettonico ma ne esalta semmai i **rapporti geometrici** classici propri dell'edificio sottolineandone la **simmetria**.

In corrispondenza di tale nuovo ingresso è pensato anche l'allargamento del marciapiede al fine di agevolare e rendere più sicuro l'accesso e l'uscita dei ragazzi dal complesso scolastico.

L'ingresso all'edifico avviene alla quota della strada ed è raccordato al piano rialzato della scuola tramite una **scala a tre moduli** ed una **piattaforma elevatrice**.

Il vecchio accesso è invece riservato al "**Civic Center**" un servizio, aperto al di fuori degli orari scolastici, che metterà a disposizione della comunità gli spazi della biblioteca, della palestra e della sala musica attrezzata ed opportunamente isolata acusticamente.

Tra i due ingressi si colloca la **postazione per i collaboratori scolastici**, che si affaccia e controlla, con due grandi vetrate, **entrambi gli ingressi**.



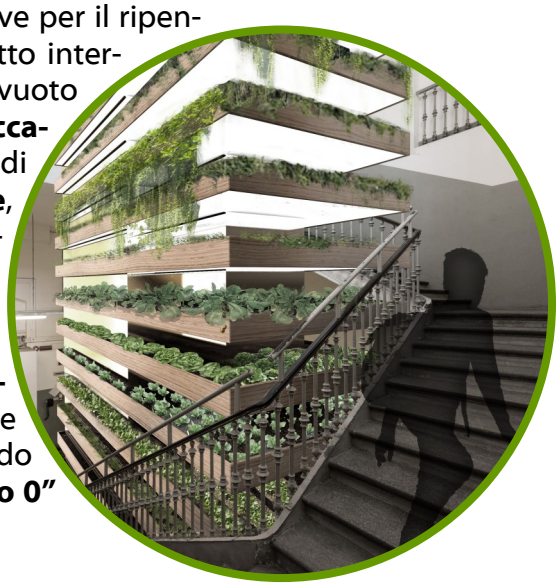
Gli spazi comuni della scuola sono caratterizzati dalla presenza di elementi mobili d'arredo che definiscono non solo due zone **"ben-essere"** ma anche diverse piccole **isole di socializzazione**. Queste potranno essere arrangiate e dimensionate in autonomia dagli stessi ragazzi facendo degli spazi comuni uno spazio in continuo cambiamento.

Le aule sono state riprogettate secondo le ultime legislazioni in merito a luminosità, esposizione ed esigenze didattiche, e sono dotate inoltre di tutti i più innovativi dispositivi didattici. Il **laboratorio di arte,** collocato al secondo piano, si trova in un ampio locale con una splendida vista sulla piazza ed è dotato di due punti acqua per il lavaggio delle attrezzature.

Il **refettorio** è stato riprogettato riducendo e ottimizzando gli spazi ma senza precludere la possibilità di una nuova espansione negli spazi della attigua **sala relax**, concepita come un ambiente domestico modulare per i momenti di pausa.

La **palestra** è riportata alla sua pregevole **volumetria originaria** ed alla sua funzione. È inoltre dotata di tre **spogliatoi** nel piano ammezzato di nuova realizzazione, ricavato al di sopra del corridoio di accesso. **I banchi** delle aule sono progettati in modo tale da poter assumere **diverse configurazioni** a seconda che la classe sia impegnata in attività individuali o collettive. Il tavolo assume una geometria trapezoidale e sarà possibile, **unendo diversi tavoli** intorno ad un centro, creare dei grandi tavoli per le esercitazioni di gruppo o per particolari momenti didattici. I tavoli sono inoltre concepiti come *ensemble* di pezzi separati, in modo da poterne migliorare la **manutenzione** sia in termini di costo che in termini di tempo necessario ad effettuare la riparazione.

La Natura della Scuola



Se **"benessere"** e **"responsabilità"** sono le due parole chiave per il ripensamento degli ambienti di apprendimento, il nostro progetto interpreta come indispensabile la trasformazione del grande vuoto verticale in corrispondenza della tromba delle scale in una **occasione di apprendimento** che coinvolga gli allievi dal punto di vista **esperienziale** e sensoriale: un grande **orto verticale**, con coltivazioni orticole, non soltanto abbellirà lo snodo della Scuola, ma vedrà gli stessi allievi coinvolti nella manutenzione quotidiana delle piante aumentando la loro affezione e la loro **sensibilità** riguardo alle **tematiche ambientali**, e quindi, appunto, il loro benessere e il loro senso di **responsabilità**. Il grande **orto verticale** sarà una importante occasione **didattica** per tutte le tematiche scientifiche legate al mondo vegetale e potrà fornire, simbolicamente, **prodotti a "metro 0"** alla mensa della Scuola.